

Sono oltre 300 i bambini delle Scuole della Pace accompagnati in vacanza a Piacenza, Verona, Padova e Venezia

Estate della Comunità di Sant'Egidio

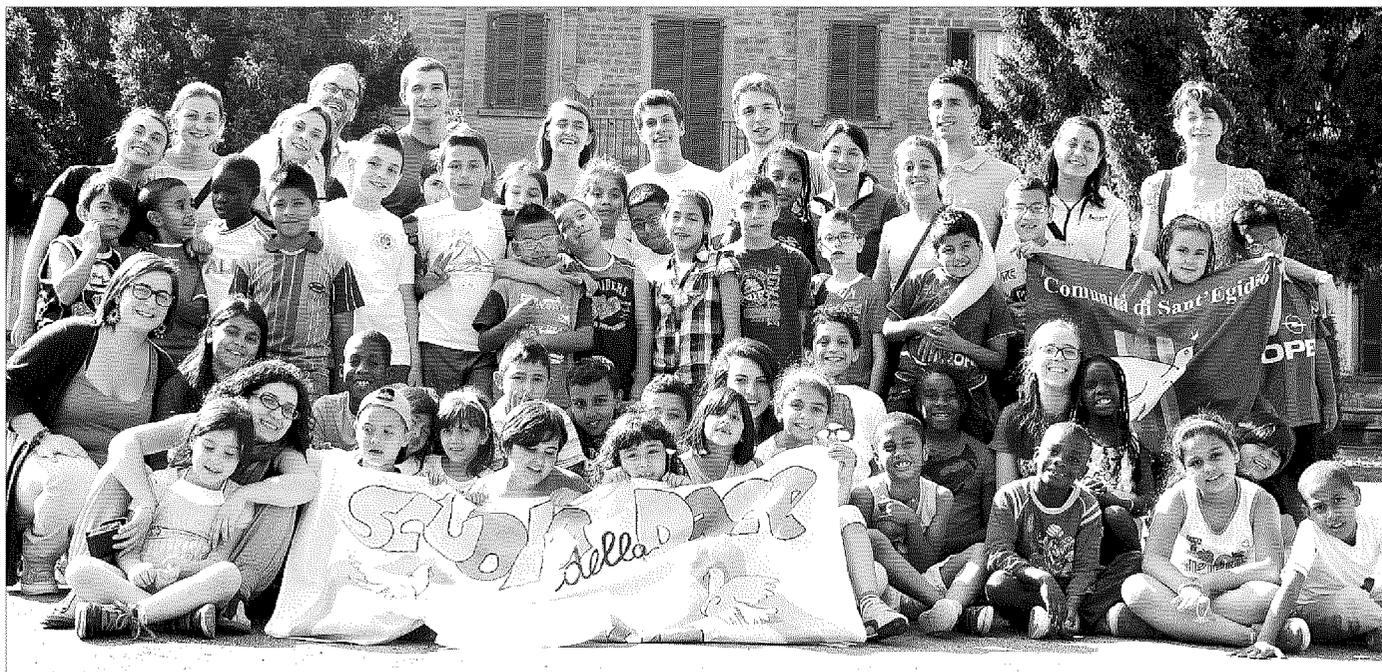
La violenza è come virus infettivo, ma anche l'amicizia e la pace possono essere contagiose". È questa la conclusione semplice, ma convinta, a cui sono giunti i ragazzi delle "Scuole della Pace" di Genova dopo due settimane di vacanza insieme in cui ai giochi, alle gite, alle feste si sono alternati momenti di dialogo e riflessione. A partire dalla metà di giugno, i giovani della Comunità di Sant'Egidio (circa cento tra studenti liceali e universitari) hanno portato con loro in vacanza i ragazzi che seguono tutto l'anno nei diversi quartieri della città: quasi trecento bambini e adolescenti italiani, immigrati, rom; dal Centro Storico, da Cornigliano, da Begato, dal Cep, dalla Valbisagno, insieme a piccoli gruppi accompagnati dalle Comunità di Sant'Egidio di Pavia e di Cuneo.

Tre vacanze molto variegata, in posti belli e accoglienti: i più piccoli ospitati a Villa Regina Mundi, uno splendido ex seminario in provincia di Piacenza, i ragazzi delle secondarie inferiori in una casa vicino a Verona, per una serie di gite nella città di Romeo e Giulietta, a Padova e a Venezia, grazie alla generosa ospitalità del patriarca Francesco Moraglia. I ragazzini hanno avuto dei momenti per parlare insieme: c'è chi ha affrontato un "giro del mondo" per scoprire situazioni difficili (come la guerra in Siria o la violenza delle bande in America Latina) e chi si è raccontato dell'amicizia "ano-

mala" nata quest'anno con degli anziani in istituto. Tutti hanno concordato in una cosa: "essere amici di tanti non è facile - ha spiegato Angelica, che abita nel quartiere del Cep - perché spesso anche noi veniamo contagiati dalla violenza o dagli atteggiamenti aggressivi". Ma alcuni ragazzini hanno scoperto la bellezza di avere amici lontani, di fare qualcosa per aiutare chi vive momenti di difficoltà: e così si sono armati di farina e limoni e hanno confezionato biscotti e limonata per venderli nel mercato del paese più vicino: "e, vendendo, abbiamo spiegato a tutti che cosa succede in Siria - ha spiegato Carlos, ragazzo di origini equadoriane che abita a Cornigliano - e abbiamo raccolto soldi per iscrivere a scuola un bambino scappato dalla guerra".

Due settimane di festa, che sono solo uno degli eventi organizzati da Sant'Egidio nel corso dell'estate, nel segno dell'idea che la solidarietà non va in vacanza. "Forse siamo una minoranza nei nostri quartieri - hanno scritto i bambini in un manifesto, firmato con solennità a conclusione della colonia - ma non siamo soli: abbiamo tanti amici che lottano con noi per rendere migliore il mondo. Insieme siamo più forti e possiamo far cambiare idea a tanti. Da oggi, da qui, noi vogliamo iniziare a diffondere un nuovo contagio: il contagio positivo. Il contagio della pace!".

Sergio Casali



Fra' Daniele Conti ordinato Diacono

Pellegrinaggio della Terza Età

Estate della Comunità di Sant'Egidio